

XII. Nel mentre che la Francia godeva la pace, i Principi Proteftanti di Alemagna follecitarono il Re Franceſco ad unirsi a loro per far la guerra all'Imperadore. Ma il Re di Francia, il quale odiava ſinceramente l'ereſia, non accoltò le loro propoſizioni: promiſe tuttavolta il ſuo foccorſo ai Principi di Alemagna in caſo, che l'Imperadore li attaccaſſe, o violaſſe le coſtituzioni dell'Imperio. Ma qualche tempo dopo conchiuſe con loro una lega diſenſiva a Eſlingen in Baviera. Abbiamo veduto nella Storia di Carlo V. l'aggiuſtamento ch'egli fece co' Principi Proteſtanti nel 1534.

XIII. Si tennero negli anni 1535. e 1536. diverſi colloqj per procurar di aggiuſtare tutte le differenze, che ancora vertevano tra l'Imperadore e il Re di Francia, principalmente intorno all'investitura del Ducato di Milano nella perſona del Duca di Orleans. Tutto ciò fu ſeguito dalla guerra, la quale principò nel 1536. e di cui i primi effetti caddero ſopra il Duca di Savoia, l'armata Franceſe eſſendo entrata in Torino il dì 3. Aprile. Nel medefimo tempo gli Svizzeri del Cantone di Berna dichiararono la guerra al Duca di Savoia, e lo ſpogliarono di una parte dei ſuoi ſtati dalla parte di Ginevra e di Chablais. Intanto l'Imperadore era a Roma; e la rottura non era ancora intera tra l'Imperadore e Franceſco I. quando Carlo V. in pien conſultoro declamò contra il Re Franceſco I. Qui non ripeteremo ciò, che abbiamo detto altrove. La guerra continuò nel 1537. ma al principio del 1538. fu conchiuſa una tregua di 10. anni.

XIV. Nel 1539. la ribellione dei Gandefi diede occasione a Carlo V. di paſſar per la Francia, e portarſi prontamente in Fiandra. L'uccifione poi fatta dalla guarnigione di Pavia d'ordine del Marchefe del Guſto Governor di Milano delle due ambasciatori Ceſare Fregoſo e Antonio Rencon inviati del Re di Francia ai Venetiani per diſingannarli delle cattive impreſſioni, che faceva tra loro ſpargere contra di lui Carlo V., cagionò una nuova guerra, la quale non finì che nel 1544. per il trattato di Crepi. Ma di tutto ciò abbiamo parlato nella vita di Carlo V.

XV. Il Re d'Inghilterra, il qual eraſi collegato con l'Imperadore contra la Francia, non era ſtato compreſo nel trattato di Crepi, e la guerra continuò contra di lui nel 1545. e 1546. Il Re la fece per mare, e per terra, ma con poco ſucceſſo. I Franceſi fecero tre ſarbarchi in tre differenti luoghi dell'iſola di Vight, vi abbruciarono borghi e villaggi, e poi ſi rimbarcarono, e ritornarono ad Havre. L'armata terreſtre altro non fece, che ſaccheggiare la terra d'Oye, la quale ha incircà quattro leghe di lunghezza, e tre di larghezza tra Cales, Graveline, e Andres. Al principio del 1546. vi furono in Picardia due azioni di qualche importanza in occasione del Forte di Outrò, il quale volevano gl'Ingleſi ridurre per la fame, ma due volte il Mareſciallo di Riez vi mandò convogli con buone ſorte, i quali entrarono nel caſtello con grave perdita degl'Ingleſi. Il Re d'Inghilterra fece finalmente con la Francia la pace il dì 7. Giugno 1546. a queſte condizioni, che il Re di Francia nello ſpazio di otto anni pagherebbe al Re d'Inghilterra 800. mille ſcudi per riſarcirlo delle ſpeſe della guerra, e in particolare delle fortificazioni da lui fatte a Bologna, e delle penſioni, le quali non gli erano ſtate pagate; e che a capo di otto anni il Re d'Inghilterra reſtituirebbe a Franceſco I. Bologna, e tutto il Bologneſe.

XVI. Franceſco I. al principio di Febbrajo 1547. fu aſſalito da una lenta febbre, la quale tentò diſſipare con l'eſercizio della caccia, e morì a Rambouillet di un'ulce-
ra

Franceſco I. follecitato dai Proteſtanti a collegarli con loro.

An. 1531.
Mem. di Bellay l. 4.

La guerra ricomincia tra l'Imp. e Franceſco I.
An. 1536.

XIV. Nuova guerra tra l'Imp. e Franceſco I. An. 1540.
Memor. di Langley l. 9.

XV. Conchiuſione della guerra tra la Francia e Inghil. An. 1545. 1546.
Du Bellay Mem. l. 10.

XVI. Morte del